

ATTESO che da notizie stampa è in discussione presso il comune di Trieste la richiesta di ridurre il patto di sindacato interno a HERA con la partecipazione azionaria pubblica in calo al di sotto del 51% in progressiva riduzione sino al 38% complessivo

ATTESO che sempre dalle notizie desunte dalla stampa tale riduzione è funzionale al reperimento di fondi per aprire nuovi cantieri per le opere inderogabili in città

ATTESO che tali fondi si possono reperire solo vendendo o fornendo a garanzie di mutui le azioni, quindi non ci si trova solo di fronte ad una proposta "di filosofia" societaria ma ad una concreta e dichiarata volontà di fare cassa

ATTESO che già oggi, pur con la maggioranza societaria in mano alle amministrazioni pubbliche HERA si permette di interferire nelle decisioni di coordinamento tra i comuni e le partecipate multiservizio locali controllate dalla stessa Hera, ultimo esempio umiliante il divieto di usare il logo ACEGAS APSS in occasione dei sabati ecologici nel comune di Trieste, in quanto non concordati con la "ditta controllante" centrale

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE VI

Esprime la propria contrarietà alla riduzione della partecipazione prevista dal patto di sindacato interno a HERA

Chiede al Comune di rappresentare a ACEGAS e HERA che il divieto di uso del logo della multiservizi locale è un inammissibile affronto che non deve in alcun caso ripetersi, tenuto conto anche del fatto che l'attività di cui si trattava era concordata tra l'autorità comunale (cliente ma anche socio dell'azienda stessa) e l'azienda in un rapporto sinergico e costruttivo a vantaggio di entrambe le strutture.